

Documento del Congresso 2023

La persona al centro



2023 Documento del Congresso 2023

La persona al centro

Lavoratrici e lavoratori in grado di modellare autonomamente e responsabilmente la loro vita di persone libere: è questo l'obiettivo precipuo della nostra attività sindacale. A tal fine bisogna creare le necessarie condizioni quadro, che attori diversi devono plasmare in un'interazione reciproca. Come sindacato, Syna è uno di questi attori e quindi forza trainante del cambiamento sociale. Non vogliamo limitarci ad accompagnare questo cambiamento, ma vogliamo anche sostenerlo, guidarlo, modellarlo. Promuovendo la solidarietà e la sicurezza, creiamo forza che va a beneficio di tutti i lavoratori e le lavoratrici.

A che punto è il mondo del lavoro?

Negli ultimi anni il mondo del lavoro è profondamente mutato. All'origine di questa trasformazione ci sono fattori molto complessi: la crescente digitalizzazione, nuove forme di lavoro, ma anche diffuse tendenze neoliberali. In molti ambiti, i recenti cambiamenti hanno acuito le preoccupazioni e generato giustificati timori fra le lavoratrici e i lavoratori. Più si va avanti, più si perdono importanti conquiste conseguite nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale – e con esse le certezze che, per la prima volta nella storia, hanno dato alla maggior parte della popolazione più sicurezza per poter pianificare la propria esistenza su un orizzonte più lungo. L'insicurezza sociale ed economica sta aumentando. Se non si creeranno nuove certezze per le lavoratrici e i lavoratori, si rischia un'ulteriore amplificazione del divario tra ricchi e poveri, un'ulteriore riduzione della partecipazione dei lavoratori all'incremento della produttività e, infine, uno stallo, divisioni sociali e un'escalation dei conflitti.

Inique opportunità

Nel corso degli ultimi anni, i cambiamenti nel mondo del lavoro si sono accelerati e le realtà del lavoro oggi sono più differenziate. Alle lavoratrici e ai lavoratori si presentano nuove opportunità e prospettive, ma anche notevoli sfide. Chi è ben qualificato riesce a tenere il passo con le esigenze di un mondo del lavoro sempre più digitalizzato e beneficia, tendenzialmente, di condizioni di lavoro sicure e prevedibili e di un buon livello reddituale. Sul fronte opposto, una crescente fetta di lavoratrici e lavoratori opera in condizioni di insicurezza in cambio di un salario esiguo e vive nel costante timore di rimanere vittima di una qualche razionalizzazione.

In nome del profitto, i loro impieghi vengono sostituiti da macchine. Ci sono quindi sempre meno posti di lavoro per persone poco qualificate e le alternative scarseggiano. Questa situazione coinvolge in modo particolare le donne e le persone con un passato di migrazione. Inoltre, gli ostacoli strutturali e sociali rendono più difficoltosa l'integrazione nel mercato del lavoro e la crescita personale.

All'intero sistema economico (economia, assicurazioni sociali, datori di lavoro) è rivolto un accorato appello a dotare il singolo delle competenze necessarie per preservare la propria spendibilità sul mercato del lavoro. Non è una questione privata del singolo lavoratore, ma è compito di tutti gli attori coinvolti reagire in modo adeguato ai cambiamenti attuali, non solo – alla luce della grave penuria di manodopera qualificata – per riuscire a trovare lavoratrici e lavoratori adeguatamente formati, ma per poterli anche impiegare in rapporti d'impiego equi, fisicamente e mentalmente salubri.

Abilitare le lavoratrici e i lavoratori

L In primo piano deve sempre esserci la protezione della salute di tutti i lavoratori e le lavoratrici. Misure di sicurezza come casco, guanti e maschera protettiva sono importanti tanto quanto quelle contro le mutevoli condizioni climatiche o contro il sovraccarico fisico o psichico. Anche la disoccupazione o la minaccia di perdere il posto causano stress e incertezza. Alla tutela della salute contribuiscono quindi anche le misure volte a promuovere l'occupabilità. Misure appropriate devono sempre avere la priorità assoluta. Ne conseguono le seguenti sfide centrali:

- promuovere la formazione continua regolare per migliorare la spendibilità sul mercato del lavoro
- rafforzare la sicurezza sociale
- migliorare la protezione della salute (fisica e psichica)
- riconoscere e facilitare le diverse realtà di vita
- garantire un'equa distribuzione del reddito

In quanto sindacato, Syna rappresenta gli interessi dei propri soci nei confronti dei datori di lavoro, delle altre parti sociali, dello Stato, delle istituzioni e delle assicurazioni. È indubbio che la sicurezza, la libertà e l'autodeterminazione del singolo non sono concepibili senza la responsabilità individuale, l'iniziativa personale e la capacità di far valere i propri diritti. Al centro va posta l'abilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori ad affrontare queste sfide per il proprio bene. Essere in grado di fronteggiare autonomamente situazioni personali ed economiche mutevoli avvalendosi delle reti sociali ed economiche: tale deve essere l'obiettivo.

A tal fine occorre creare le necessarie condizioni quadro. Il compito designato degli attori citati è dunque quello di realizzare attivamente l'autodeterminazione dell'individuo, specificando regole e condizioni di lavoro che permettano alle lavoratrici e ai lavoratori la massima responsabilità e iniziativa personale. Solo la sicurezza crea libertà e rinsalda durevolmente le lavoratrici e i lavoratori nei loro diritti.

Syna rivendica:

- **tutti i lavoratori e le lavoratrici, indipendentemente dall'origine, dal genere o dalle competenze, devono poter partecipare alla vita lavorativa in condizioni eque e la politica ha il dovere di creare il quadro necessario.**

Sicurezza sociale



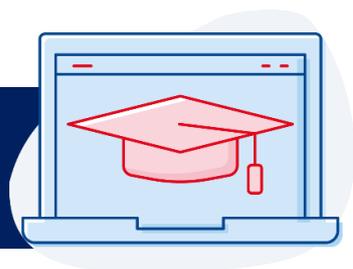
Le assicurazioni sociali non coprono più tutti i rischi e le realtà della vita in Svizzera, sono lacunose e, per la natura stessa del sistema, inaffidabili. A titolo di esempio, un'assicurazione di indennità giornaliera per malattia sovente inadeguata può sovrapporsi con una decisione tardiva dell'Al, con il risultato che la persona interessata si ritrova senza un reddito. Si constata anche un aumento dei rischi psicosociali sul lavoro a causa del crescente stress e della pressione sulla produttività – a fronte, tuttavia, di salari stagnanti. Il risultato è che le malattie legate allo stress e i burnout sono in aumento. Una percentuale significativa di lavoratrici e lavoratori deve ancora accontentarsi di stipendi insufficienti – un fenomeno che colpisce le donne due volte più degli uomini. I salari molto bassi creano enormi problemi durante la vita attiva e sono fonte di indigenza nella vecchiaia.

Essendo il loro funzionamento disegnato su modelli di vita specifici, le assicurazioni sociali escludono ormai molte realtà della società contemporanea e per un numero crescente di lavoratrici e lavoratori non offrono più nessuna sicurezza reale. È necessario integrare nuovi rischi e modelli di vita alternativi e creare una copertura effettiva per tutte le persone in Svizzera.

Syna rivendica:

- **un'armonizzazione e un'estensione delle assicurazioni sociali a livello nazionale verso una rete di sicurezza sociale senza soluzione di continuità.**
- **un'estensione dell'obbligo legale di continuare a versare il salario in caso di malattia e infortunio e il suo allineamento alle disposizioni dei contratti collettivi di lavoro.**
- **l'abolizione della deduzione di coordinamento nel 2° pilastro e una tredicesima mensilità obbligatoria per assicurare le rendite anche per i salari bassi.**
- **l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria di indennità giornaliera per malattia.**

Digitalizzazione e diritto alla formazione continua



La digitalizzazione è una realtà. Crea opportunità e rischi, genera vincitori e vinti, per molti settori professionali significa profondi cambiamenti strutturali. Nell'industria, il lavoro alle linee di assemblaggio e i processi di lavoro più semplici vengono esternalizzati e lavoratori qualificati vengono invece assunti per monitorare i processi. Il commercio al dettaglio sta vivendo una contrazione delle superfici di vendita e uno spostamento verso la logistica. L'artigianato è sempre più confrontato con il lavoro a turni, nei cantieri la pianificazione è affidata a strumenti digitali. La problematica tendenza odierna a specializzare il personale solo internamente crea una forte relazione di dipendenza e presuppone la volontà dei datori di lavoro di sostenere la formazione continua dei propri dipendenti. Sarebbe molto meglio se i datori di lavoro contribuissero finanziariamente e/o mettessero a disposizione del tempo di lavoro per formare esternamente il proprio personale. La formazione continua interna all'azienda limita la capacità delle lavoratrici e dei lavoratori di migliorare durevolmente la

propria situazione lavorativa, poiché non aumenta la loro indipendenza o la loro competitività sul mercato del lavoro.

L'economia e la società devono offrire alle lavoratrici e ai lavoratori minacciati dalla digitalizzazione offerte di formazione continua che consentano loro, se mai dovessero perdere l'impiego, di trovare un altro modo di guadagnarsi da vivere – in maniera indipendente, in tempi brevi e preservando lo status sociale. L'obiettivo primario deve essere l'abilitazione e la difesa della spendibilità sul mercato del lavoro. Ciò implica il diritto fondamentale delle lavoratrici e dei lavoratori di fruire di opportunità di formazione di base e continua e di perfezionamento intersettoriali con la partecipazione finanziaria dei datori di lavoro così come l'impegno attivo dell'assicurazione contro la disoccupazione per prevenire la disoccupazione, come già previsto dalla legge. Per migliorare l'integrazione nel mercato del lavoro, è altresì necessario semplificare il riconoscimento delle qualifiche straniere. Ciò va a vantaggio delle lavoratrici e dei lavoratori interessati e della società nel suo complesso, che in questo modo può reperire più facilmente la manodopera qualificata di cui ha urgentemente bisogno.

Syna rivendica:

- ➔ **il diritto alla formazione professionale di base e continua e al perfezionamento professionale per tutti i lavoratori e le lavoratrici.**
- ➔ **la promozione delle competenze di base e linguistiche per le persone svantaggiate dal punto di vista dell'istruzione o con un passato di migrazione, per consentire loro di accedere alla formazione professionale di base e continua.**
- ➔ **lo sviluppo dell'assicurazione contro la disoccupazione in un'assicurazione per la formazione di base e continua intersettoriale che assuma i costi delle misure di salvaguardia dell'occupabilità.**
- ➔ **il sostegno alla formazione continua da parte dei datori di lavoro sotto forma di tempo e contributi finanziari.**



Pari opportunità

Pari opportunità significa stessi presupposti nel mondo del lavoro per tutti i lavoratori e le lavoratrici a prescindere dal genere, dall'origine, dall'età o dall'orientamento sessuale. Purtroppo, oggi il genere determina ancora la remunerazione del lavoro e la possibilità di fruire di formazioni continue retribuite, ma anche la possibilità di lavorare a tempo parziale o di fare carriera. Alle donne viene più spesso negato un perfezionamento retribuito e l'opportunità di occupare posizioni dirigenziali. Per gli uomini, invece, scarseggiano le opportunità di lavoro a tempo parziale. La parità salariale è controllata in modo frammentario e inadeguato. I dipendenti e le assicurazioni sociali perdono così parecchi milioni ogni anno e la previdenza per la vecchiaia ne esce indebolita.

Le persone con un passato di migrazione hanno sovente difficoltà a guadagnarsi da vivere perché non hanno una formazione o i loro diplomi sono insufficienti o non vengono riconosciuti. Quando cercano un lavoro, sono spesso discriminati a causa del loro aspetto o del loro nome, e lo stesso vale per le promozioni. I lavoratori più anziani hanno difficoltà a trovare un impiego a causa dei contributi più elevati al 2° pilastro. La loro competenza

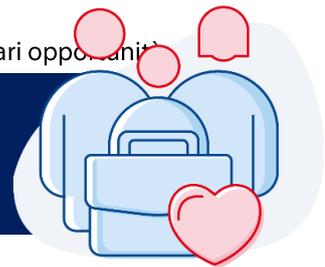
ed esperienza perde di valore dinanzi a contributi sociali più elevati. Queste iniquità sono evidenti e non possono essere tollerate. Le disparità generano costi sociali diretti, in alcuni casi fin oltre la vita attiva. Infatti, i salari più bassi comportano rendite inferiori e le persone prive di cassa pensioni, o con un capitale assicurato basso, dipendono nella vecchiaia dalle prestazioni complementari. Pertanto, lo Stato così come i datori di

Syna rivendica:

- **un'autentica parità di opportunità rispetto al genere, all'origine, all'età o all'orientamento sessuale.**
- **pari opportunità incondizionate per tutti i lavoratori e le lavoratrici: a questo obiettivo devono tendere tutte le decisioni politiche, l'applicazione della legislazione vigente, gli accordi fra le parti sociali.**

lavoro devono creare attivamente e garantire la parità salariale e condizioni di pari opportunità.

Conciliabilità



È ormai dimostrato come la viepiù diffusa flessibilizzazione eccessiva dell'orario di lavoro sia dannosa per la salute. Un work-life sbilanciato è fonte di stress, favorisce l'isolamento sociale e nuoce alla salute. Eppure, avere una vita sociale è un bisogno fondamentale di ogni essere umano e deve avere la massima priorità. Flessibilizzare l'occupazione unicamente a favore dei datori di lavoro e indebolire ulteriormente un diritto del lavoro già fragile rende però più difficile conciliare il diritto a un impiego retribuito con il diritto a una vita familiare e sociale equilibrata.

Ogni persona deve poter essere libera di decidere se creare una famiglia. Oggigiorno, mettere su famiglia rappresenta un rischio per il benessere e la sicurezza sociale delle lavoratrici e dei lavoratori. L'economia e la società devono trovare forme di organizzazione e strumenti in grado di garantire che figli e famiglia, e la vita sociale nel suo complesso, non entrino in concorrenza con il lavoro retribuito.

Syna rivendica:

- **equilibrio tra vita privata e lavoro.**
- **posti in asili nido e di accudimento in numero sufficiente e a prezzi accessibili dopo il congedo parentale legale.**
- **opportunità garantite di occupazione a tempo parziale per i padri e le madri e per le persone con compiti di cura e accudimento.**
- **una pianificazione vincolante di orari di lavoro socialmente compatibili.**
- **un'evoluzione della legge sul lavoro, in quanto pietra angolare della protezione della salute.**

Ruolo dello Stato



Lo Stato deve contribuire attivamente a migliorare le condizioni di vita della popolazione. A tal fine deve creare strutture e strumenti in grado di riequilibrare le differenze di opportunità dei singoli individui. Nonostante la lunga tradizione di mano pubblica che impronta molti ambiti dell'esistenza, in Svizzera dagli anni 1980 il ruolo modellante dello Stato è stato viepiù screditato e, soprattutto nel mondo economico, minato di fatto. Lo spostamento della modellazione verso i datori di lavoro ha causato una propensione unilaterale per i loro interessi rispetto a quelli delle lavoratrici e dei lavoratori. Ciò si riflette anche nella politica fiscale favorevole alle imprese. Inoltre, ampie fette del vecchio servizio pubblico statale (poste, ferrovie, telecomunicazioni, sanità ecc.) sono stati privatizzate, il che ha causato ovunque un aumento dei prezzi e un peggioramento dei servizi e delle condizioni di lavoro.

Il risultato è una crescente iniquità in termini di opportunità di vita in Svizzera. Le persone che incontrano difficoltà sul mercato del lavoro o vivono al di sotto della soglia di povertà non hanno la certezza che riceveranno effettivamente l'aiuto dello Stato. C'è chi, ad esempio in caso di disoccupazione, subisce finanche angherie e umiliazioni da parte delle sue istituzioni. Questa situazione è insostenibile. Le lavoratrici e i lavoratori devono avere la certezza, sempre, che lo Stato si impegna attivamente per i loro diritti, il loro benessere e la protezione della loro salute. Esso deve garantire un servizio pubblico in grado di fornire servizi di qualità accessibili a tutti, a prescindere dal reddito. Deve altresì stabilire standard minimi in termini di condizioni di lavoro e salari, affinché i datori di lavoro non possano trasferire alle lavoratrici e ai lavoratori – e all'intera società – i costi legati a pessime condizioni d'impiego. Se trasferisce ai sindacati compiti strutturali di regolazione del mercato del lavoro, lo Stato deve compensarli finanziariamente. L'utilità delle attività sindacali per un'economia nazionale forte e stabile va riconosciuta dallo Stato e opportunamente finanziata.

Syna rivendica:

- **il ristabilimento di un servizio pubblico statale forte negli ambiti essenziali della vita.**
- **un ruolo attivo e plasmante dello Stato nella definizione di condizioni di lavoro eque e nella tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori.**
- **una compensazione finanziaria per i compiti dello Stato delegati ai sindacati.**
- **una politica fiscale sostenibile.**

Solidarietà e organizzazione sindacale



Nuove forme di servizi e una forte concorrenza dei prezzi hanno dato vita negli ultimi anni a forme di lavoro moderne con condizioni spesso contraddistinte dall'elevata precarietà. Se da un canto anche le lavoratrici e i lavoratori beneficiano, in quanto consumatori, di queste nuove offerte e prestazioni, dall'altro dovrebbero essere solidali con i dipendenti di questi settori e sostenerli nella loro lotta per ottenere condizioni migliori.

Una forza lavoro solidale, unita e organizzata collettivamente, che usufruisce attivamente dei contratti collettivi di lavoro è l'unico mezzo per rivendicare e preservare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori in un ambiente economico incerto. Non ci può essere un partenariato sociale senza un'organizzazione dei lavoratori a livello sindacale. Al tempo stesso, senza le fondamenta di un movimento lavoratore forte e attivo il partenariato sociale esistente perde di funzionalità e di legittimità. In quanto mezzo per la creazione di buone condizioni di lavoro e d'impiego, questa base è fondamentale per il funzionamento dei sindacati.

Syna rivendica:

- ➔ **dipendenti che si assumono le proprie responsabilità sia come individui che come collettivo.**
- ➔ **un'estensione dei contratti collettivi di lavoro e dell'obbligatorietà generale ai rami professionali esistenti ed emergenti per salvaguardare e migliorare durevolmente le condizioni di lavoro e di impiego.**
- ➔ **adesione di tutti i lavoratori e le lavoratrici in Svizzera a un'organizzazione di categoria o interprofessionale di loro fiducia.**

Aree problematiche e rivendicazioni nei settori

Syna rappresenta circa 60 000 soci e oltre un milione di lavoratrici e lavoratori con contratti collettivi di lavoro in numerosi rami professionali. In quanto sindacato interprofessionale, è responsabile delle condizioni di lavoro dei tre settori più importanti dell'economia svizzera. Per i singoli settori, Syna rivendica in modo specifico:

Per i mestieri dell'artigianato:

- lavoro a tempo parziale
- formazione continua retribuita
- condizioni igieniche migliori nei cantieri
- protezione della salute attraverso controlli più frequenti e ausili tecnici
- limitazione e monitoraggio del subappalto
- aumento dei salari
- indennizzo dei pasti e compensazione del tempo di viaggio
- garanzia e ampliamento del pensionamento anticipato
- maggiore protezione e riorganizzazione del lavoro durante le attività all'aperto contro condizioni meteorologiche estreme

Per i mestieri dell'industria:

- tutela della spendibilità sul mercato del lavoro
- formazione di base e continua intersettoriali
- lavoro a turni socialmente compatibile
- ampi diritti di partecipazione
- aumento dei salari
- rinfrescamento dei locali nei periodi più caldi

Per i mestieri dei servizi:

- incarichi di lavoro pianificabili e socialmente compatibili

- formazione continua retribuita
- innalzamento del livello dei salari
- parità salariale
- ampia copertura con CCL
- apprezzamento
- risorse di personale adeguate
- rinfrescamento dei locali nei periodi più caldi